Dimmi o Pisto, chi noi potiamo pregare che parli, & a chi si deue comandare, che taccia? Rispose il filosofo, gliè bene a parlare, quando il parlar gioua, & è bene tacere, quando il parlare è per annoiare, perche volendo vno ragionare per il bene, & procurando l'altro difendere il male, si lieuano le guerre nel mondo.

Dimmi o Pisto, qual cosa debbono i padri insegnar a' loro figliuoli? Rispose il filosofo. Parmi che i padri sopra niuna cosa debbano esser più vigilanti circa l'ammaestrare i suoi figliuoli, che di non fargli vitiosi, perche il buon padre debbe hauer piu caro, che'l figliuolo muora bene, cha che egli viua male.

Dimmi o Pisto, che farà l'huomo di queste due cose quãdo si dice la verità, condanna se medesimo, se mentè, si salua? Rispose il filosofo. L'huomo virtuoso piu tosto debbe eleggere di esser vinto con verità, che vincere con bugia, perche non può durar lungo tempo la prosperità nell'huomo bugiardo.

Dimmi o Pisto, che farà l'huomo prudente, per tronar reposo? Rispose il filosofo. A mio parere non può hauer riposo altr'huomo, che colui, ilquale fugge i molti turbamenti, & trafichi, perche l'huomo, c'ha molte facende, medesimamente ha molti pensieri, & i molti pensieri portano duri trauagli.

Dimmi o Pisto, con qual via l'huomo più si dimostra esser sauio? Rispose il filosofo. Non si può vedere maggior proua, che vn sia sauio, che s'egli ha pacientia di sofferire ingiuria da vn'ignorante, perche per sofferire vn'ingiuria, più si preuale il cuore della prudentia, che della scientia.

Dimmi o Pisto, qual cosa può essere lecitamente destata dall'huomo virtuoso? Rispose il filosofo. Si può honestamente destare ogni cosa, che sia buona, & senza danno del terzo, peche a mio parere solamente si deue destare quello, che senza vergogna si può dimandare.

Dimmi o Pisto, che faranno i mariti con le lor moglie grauide, perche nõ disperdano le creature? Rispose il filosofo. Non è magior carico in questo mondo, che quello dell'huomo, ilquale ha la moglie grauida; perche se il marito le serue, egli è oppresso dalla fatica, & se non la contenta, essa corre pericolo.

In questo caso le donne Romane, et i loro mariti si douerebbono prẽder grãcura, & esser molto solleciti nelle cose, ch'io dirò, ma siano perciò dette piu tosto, per consiglio, che per comandamento, quantunque il sano consiglio, debbe tanto valere nell'huomo virtuoso, quanto nell'huomo cattiuo opera il comandamento forte. Tu Ottauio sei Imperatore clementissimo, et hai Cossutia tua nipote grauida, et voresti che portasse bene la creatura, & che poi fosse auenturata nel parto, ma ti riuscirà quanto brami se osseruerai ciò, che io ti dirò.

Prima si guardi la donna grauida di ballare, saltare, nè correre nelle feste perche il saltare molte volte priua l'huomo della fauella, ma priua la donna grauida di vita, & non è giusta cosa, che la pazzia della madre ponga in pericolo il figliuolo.

Seconda-